

## CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA 2010: UN PROGETTO PER L'AGRICOLTURA DI DOMANI

### L'agricoltura italiana nella competizione con i Paesi del Mediterraneo

**Palermo, 27 ottobre 2010** – Presentato oggi a Palermo il **6° Censimento Generale dell'Agricoltura** nell'ambito dell'incontro **"L'Agricoltura italiana nella competizione con i Paesi del Mediterraneo"**.


Terzo di un ciclo di quattro appuntamenti istituzionali promossi dall'Istat su tutto il territorio nazionale, l'incontro di Palermo è stato l'occasione per approfondire il tema della crescente competizione che il settore agricolo si trova ad affrontare con particolare attenzione al ruolo giocato in questo scenario dalle regioni meridionali, ponte figurato con l'estero. Su questi temi si sono confrontati **Rita Maccarrone**, Capo della Segreteria Tecnica dell'Ufficio di gabinetto dell'Assessore all'Economia della Regione Sicilia, **Enrico Giovannini**, Presidente Istat, **Elio D'Antrassi**, Assessore alle Risorse Agricole e Agroalimentare Regione Siciliana, **Egidio Sardo**, Direttore Generale ISMEA, **Gerardo Diana**, Presidente Confagricoltura Sicilia e **Alessandro Ranaldi**, VicePresidente vicario COPAGRI.

L'agricoltura dell'area mediterranea è cresciuta velocemente negli ultimi anni ponendo continuamente nuove sfide di mercato. Il 6° Censimento Generale dell'Agricoltura si propone di fare luce su questi cambiamenti e fornire un quadro aggiornato del settore agricolo e zootecnico italiano. *"A soli due giorni dall'avvio della fase di raccolta dei dati, che è iniziata lo scorso 25 ottobre, sono già 11mila le aziende che hanno risposto al questionario attraverso il web, grande novità di questo censimento.* – ha commentato **Enrico Giovanni, Presidente Istat** – *Un dato molto incoraggiante che conferma l'utilità della rete quale strumento immediato in grado di ridurre l'onere operativo a carico degli agricoltori chiamati a compilare i questionari e consente di ridurre i tempi necessari al rilascio dei risultati".*

**Weber Shandwick per Istat**  
**6° Censimento dell'Agricoltura**  
Via dei Magazzini Generali, 18  
00154 - Roma  
Tel.: 06. 840.43.491  
Fax: 06. 840.43.496  
censimento@webershandwick.com

**Ufficio stampa Istat**  
Via Cesare Balbo, 16  
00184 - Roma  
Tel.: 06. 4673.2243-2244  
Fax: 06. 4673.2240-2945  
ufficiostampa@istat.it

[censimentoagricoltura.istat.it](http://censimentoagricoltura.istat.it)



Un'altra grande novità di questa nuova edizione del censimento è rappresentata dalla disponibilità di liste precensuarie, realizzate grazie all'utilizzo di dati amministrativi e statistici del Sistema Informativo Agricolo Nazionale e delle pubbliche amministrazioni, che già in questa prima fase hanno permesso di definire il numero di aziende da censire, pari a circa 2 milioni in tutta Italia. Un dato che sarà verificato al termine delle operazioni censuarie. Ad oggi il numero delle aziende agricole risulta diminuito rispetto al 2000 (quando furono censite 2,6 milioni di unità) a fronte tuttavia di una crescita della dimensione media.

*“Quest’anno per la prima volta, la raccolta e l’elaborazione dei dati si avvale della importante collaborazione delle Regioni, in primis, e di altri enti territoriali in tutte le fasi della rilevazioni - ha continuato **Enrico Giovannini** – Le Regioni possono optare per un modello di partecipazione alta, come ha scelto di fare la Regione Sicilia, o integrativa nello svolgimento delle operazioni censuarie. Un’operazione che potremmo definire ‘federalista’: la responsabilità del suo successo non sarà così solo dell’Istat ma anche delle amministrazioni locali coinvolte”.*

L’incontro di Palermo è stato dedicato in particolare al tema della competitività, nello scenario dell’aumento degli scambi nell’area Euro-Mediterraneo. “ ‘Conoscere è il presupposto necessario per decidere’. – dice **Enrico Giovannini** citando Einaudi - *Individuare i punti di forza e di debolezza è basilare proprio per rilanciare la competitività delle nostre imprese*”. Oltre alla rilevazione dei dati è però importante anche la loro analisi. E qui diventa decisivo il contributo delle Università, dei Centri di ricerca e delle Associazioni di categoria. Anche se il termine statistica viene da scienza dello Stato oggi sempre più i dati rilevati devono essere utili per i cittadini e per ogni singola unità produttiva, per conoscersi e per monitorare l’efficacia delle politiche di settore.